Trattoria 'Alle Vignole'

Trattoria 'Alle Vignole'

SANITÀ AI RAGGI X » IL SONDAGGIO

Ospedali all'esame dei pazienti promossi nonostante la crisi

La rilevazione rilevata dall'Asl 12 dimostra un elevato grado di soddisfazione tra gli utenti
Il direttore Padoan: «Premiato il lavoro del personale, da correggere gli orari programmati»

di Simone Bianchi

I servizi ospedalieri e ambulatoriali offerti dall'Asl 12 sono apprezzati e di qualità. È il dato che emerge dal uno studio commissionato dalla stessa azienda sanitaria veneziana, e che ha visto un campione di 514 intervistati tra persone che sono state ricoverate in ospedale oppure che si sono sottoposte a visite ambulatoriali specialistiche. Sostanzialmente, e con voti molto alti, veneziani e mestrini hanno promosso i servizi ospedalieri e territoriali.

A curare l'indagine commissionata dall'Asl 12, è stato un esperto di statistica esterno con l'appoggio dall'unità operativa Qualità e accreditamento dell'azienda sanitaria veneziana. Naturalmente non sono mancate le indicazioni per migliorare alcuni servizi, ma nel complesso il risultato per l'Asl 12 è stato di rilievo. «Questa rilevazione rappresenta un buon punto di partenza», osserva il direttore generale Antonio Padoan, «Il risultato è molto confortante, visti anche i tempi di grave crisi finanziaria. Le interviste sono reali e non addomesticate, e proprio per questo teniamo in gran conto le criticità che sono emerse, dalla necessità di una maggiore chiarezza nella segnaletica, al rispetto degli orari *programmati per visite e prestazioni*, a una maggior comprensibilità in generale delle informazioni che diamo ai nostri utenti. Ma credo che il 95,4 per cento di soddisfazione espresso dagli utenti per la gentilezza e cortesia del personale sia un risultato di cui andare orgogliosi».

Venendo ai dati elaborati, il 92 per cento degli intervistati consiglierebbe ad altri cittadini di rivolgersi all'azienda sanitaria veneziana per le cure del caso oppure per sottoporsi ad esami specialistici, e il voto medio assegnato alle varie attività è 8,42 su una scala da 0 a 10. Le 514 persone, tra pazienti ricoverati e utenti di servizi ambulatoriali, sono un campione giudicato rappresentativo rispetto alla popolazione, opportunamente calibrato tra gli ospedali di Mestre e Venezia e i quattro distretti sociosanitari. Guardando ai voti, quello complessivo assegnato dai pazienti ai servizi è molto alto (89,7 per cento di voti maggiori a 8), e la sufficienza viene assegnata dalla quasi totalità degli intervistati (99,1 per cento). Il 92 per cento dei pazienti consiglierebbe ad un conoscente la prestazione ottenuta. Il servizio che genera più insoddisfazione è la segnaletica con un 13,8 per cento di pareri negativi. L'80,9 per cento degli utenti assegna invece un voto maggiore o uguale a 8 al servizio di cui ha usufruito, mentre la sufficienza viene assegnata dal 97,4 per cento degli utenti. A provocare più insoddisfazione sono i tempi di attesa, con il giudizio negativo del 20,9 per cento delle persone.

Sul fronte ospedaliero, è curioso come emerga dal sondaggio una differenza significativa sulla percezione della pulizia degli ambienti. A Mestre gli utenti propendono per il "molto soddisfacente" che risulta però superiore a quella di Venezia. In ogni caso entrambe le strutture si collocano su livelli di soddisfazione generali molto alti. Un'altra differenza significativa riguarda l'importanza del rispetto degli orari: la percentuale di utenza isolana che giudica "molto importante" il rispetto degli orari programmati è superiore a quella della terraferma. Come ci si poteva poi immaginare, è stata riscontrata una certa preoccupazione da parte dei pazienti per il futuro dell'Ospedale Civile.

All'Angelo di Mestre, invece, le persone si sono sentite "spaesate" al confronto con il vecchio Umberto I, più comodo da raggiungere.

GUARDA E COMMENTA SUL SITO WWW.NUOVAVENEZIA.IT

L'ospedale Santi Giovanni e Paolo; a sinistra, il direttore generale dell'Asl 12 Antonio Padoan e, a destra, il personale di Cardiologia

Trattoria 'Alle Vignole'
Griglia di pietra lavica - Vivaio per crostacei
Specialità pasta fresca
Pizza con forno a legna
Ortaggi propri - Darsena privata
Chiuso il lunedì
Isola delle Vignole, Murano - Venezia
Tel. 041 5289707

Incontro nel segno della memoria

All'Ospedale al mare si riuniscono gli ex lavoratori della struttura sanitaria

L'Ospedale al Mare è qualcosa a cui molti residenti del Lido non intendono rinunciare. Se non a livello materiale, in quanto struttura sanitaria che ormai è dismessa, perlomeno a livello di ricordi. Per l'isola è stata per decenni come una sorta di industria, in cui moltissimi abitanti trovavano lavoro e hanno visto questo nosocomio crescere e divenire un autentico punto di riferimento per specifiche terapie. Lo hanno però visto anche perdere pezzi lentamente fino ad essere abbandonato e chiuso, destinato ora a divenire spazio ricettivo e turistico. Ecco che allora i comitati del Coordinamento veneziano per la tutela della sanità, hanno organizzato una sorta di giornata del ricordo per quel che fu l'Ospedale al Mare. Venerdì 31 agosto alle 18 è in programma una conferenza evento che si terrà dentro il vecchio teatro Marinoni, proprio in uno dei padiglioni dell'ex ospedale lidense a San Nicolò. Una iniziativa che vedrà la partecipazione degli stessi ex lavoratori della struttura che hanno prestato servizio come infermieri, medici, tecnici e anche assistenti spirituali per i malati presenti e le loro famiglie. Tutte persone che hanno prestato servizio all'Ospedale al Mare. «Ogni lavoratore porterà un suo ricordo, un suo pensiero, un suo aneddoto, una sua testimonianza», fanno sapere dai comitati, «e il tutto sarà registrato in un video per far vivere i luoghi nella memoria futura». Un modo per non dimenticare quel che per il Lido ha rappresentato questo ormai ex ospedale, per il quale non sono bastate lotte, manifestazioni, petizioni e iniziative di ogni genere. Con gli anni è stato infatti chiuso, fino ad arrivare allo spostamento, tre anni fa, di tutti gli ultimi servizi ambulatoriali e di pronto intervento all'interno del Monoblocco. Un ospedale i cui padiglioni sono ora spazi fantasma, a eccezione del teatro Marinoni che un gruppo di volontari tiene puliti e vi organizza svariate iniziative storico-culturali. Al termine della conferenza seguirà un rinfresco e la videoproiezione di foto storiche dell'ospedale e della mobilitazione dei cittadini in difesa della sanità. *(s.b.)*

FRANCESCO MENEGAZZI
I tempi della sanità veneziana sono sempre una nota dolente

SALVATORE LIHARD
I cittadini chiedono più attenzione ai servizi territoriali

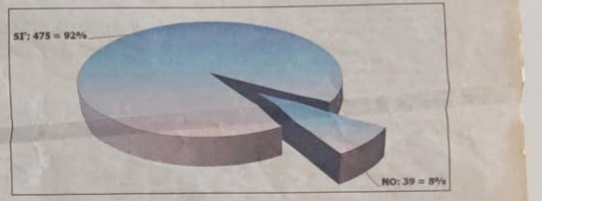
DARIO DE ROSSI
In questi anni abbiamo investito molto nel personale

L'INDAGINE

Cinquecento interviste a tu per per tu con i pazienti

«L'indagine commissionata è stata focalizzata soprattutto su aspetti alberghieri e di comunicazione, in quanto è oggettivamente difficile che un paziente possa pronunciarsi sulla competenza professionale del personale medico o infermieristico e sulla correttezza delle cure ricevute». Spiegano dall'Asl 12. «Tutte le interviste si sono svolte faccia a faccia, senza la presenza diretta del personale infermieristico o medico ospedaliero, e in ambienti tali da assicurare la privacy degli intervistati». Alla richiesta di dare una valutazione complessiva del servizio usufruito, attraverso un voto compreso tra 1 (pessimo) a 10 (ottimo), gli intervistati hanno dato 8 come valore di maggior frequenza (valore moda) e nell'83,7 per cento dei casi un voto è di 8 o più. La sufficienza è stata assegnata dal 96,7 per cento dei pazienti. La valutazione complessiva del servizio ha registrato un valore moda di 8 in una scala da 1 (pessimo) a 10 (ottimo). L'83,7 per cento degli intervistati assegna un voto globale di 8 o più al servizio di cui ha usufruito, mentre la sufficienza è stata assegnata dal 96,7 per cento dei pazienti. Il tema che registra la soddisfazione più alta è quello relativo alla cortesia e gentilezza degli operatori: la percentuale di utenti soddisfatti oscilla tra il 96,5 per cento e il 99,1 per cento. L'elemento a soddisfazione più bassa invece risulta essere quella relativa ai tempi di attesa. (s.b.)

CONSIGLIEREBBE AD ALTRI DI RIVOLGERSI AI SERVIZI DELL'ASL 12?



«Liste infinite per gli esami si attendono anche mesi»

I sindacati condividono il giudizio sul personale medico e infermieristico
però puntano l'indice sulla carenza di alcuni servizi e dei distretti territoriali

Sindacati e comitati non hanno mai messo in dubbio la professionalità del personale addetto in ospedali e servizi territoriali dell'Asl 12, così come del resto il gradimento emerge dallo studio commissionato dalla stessa azienda sanitaria veneziana. Le pecche però non mancano per riuscire almeno a mantenere gli attuali standard e nella speranza di poterli anche implementare per essere al top su scala regionale.

Attese. «Le tempistiche di attesa sono una nota dolente», rimarca Francesco Menegazzi dalla Uil, «per fare un esame specialistico a volte la gente è costretta ad attendere settimane se non mesi, e i dati sono ben noti purtroppo. Questo è un aspetto sul quale si deve intervenire, perché all'utenza pesa oltremodo».

Personale. «La qualità è la professionalità di medici, infermieri e tecnici è nel loro Dna», osserva dalla Cgil Paolo Lubiato. «Gente che è tra le più preparate del Veneto ma gli organici vanno garantiti e implementati se non si vuole rischiare di scadere», non così si può dire per chi ci lavora. Da questo si evince che serve un investimento per ampliare le piante organiche e in questo modo evitare che possano esserci in futuro problemi nella copertura dei servizi. Servizi che già oggi vengono garantiti spesso facendo oltre il dovuto».

Territorio. «Il problema vero che stiamo riscontrando da tempo come comitati, è che tanto si è fatto per i servizi ospedalieri che alla fine quelli territoriali, più a contatto e a misura di cittadino, sono stati trascurati», sottolinea Salvatore Lihard dai comitati veneziani per la salute.

Servizi. Il risultato per Lihard è sempre lo stesso: «Tutto finisce con lo scaricarsi sul Pronto soccorso. Non è un caso se, guardando alle situazioni che si verificano, le giornate peggiori del Pronto soccorso sono quasi sempre quelle del sabato, domenica e altri giorni festivi. Lo andiamo ducendo da molto tempo: i distretti sociosanitari vanno potenziati; vanno trovate soluzioni adeguate alle necessità del presente e del futuro. Invece poi si chiudono i posti di terapia sub-intensiva come accaduto al Monoblocco del Lido. Il cittadino non deve rivolgersi all'ospedale per servizi base, ma deve trovare risposte nei distretti che invece, tuttora, non sono in grado di dare quello di cui c'è realmente bisogno». *(s.b.)*

Una protesta all'ospedale civile che risale a un po' di tempo fa

«Il tema non è la cortesia, bensì i costi»

Miozzi (Movimento consumatori) e Garofolini (Adico) bocciano l'iniziativa del direttore Padoan

Una protesta dei comitati davanti all'Ospedale Santi Giovanni e Paolo

Linea dura delle associazioni dei consumatori contro lo studio commissionato dall'Asl 12. Senza tanti giri di parole i presidenti di due delle associazioni del territorio veneziano non si fidano dei dati emersi e vanno al contrattacco. «Quando uno vuol farsi bello, commissiona questi sondaggi e dice che è bravo», taglia corto Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori. «Nessuno mette in discussione la professionalità del personale, ma crediamo che prima vengano le condizioni in cui molti cittadini sono costretti a convivere per andare poi a fare una visita. E mi riferisco a quello che spesso diventa un calvario, vale a dire la lista di attesa per un esame. Spesso ci si trova davanti a situazione impressionanti, tanto che la gente, e qui sono malati o potenziali tali, si vede poi costretta a rivolgersi ai privati con aggravio di costi per capire se sta bene oppure male». Quindi Miozzi aggiunge: «Se poi c'è la cortesia tanto meglio, ma questa deve esserci a priori. Il vero problema è che la crisi economica in atto ha ridotto il potere di acquisto delle famiglie, e per potersi curare spesso si deve ricorre a strutture esterne, private, e in tanti non ce la fanno. Per questo resto dell'idea che questi studi lasciano il tempo che trovano, ma servono risposte ben differenti ai cittadini». Dall'Adico rincara il presidente Carlo Garofolini: «A certi sondaggi ci si può credere o meno, io però non mi fido. L'accesso ai servizi è un nodo fondamentale da risolvere, ma il pubblico non riesce a far fronte a tutto. Se poi nel computo, ci si mettono gli aumenti spropositati dei ticket, fermo restando che qui non è colpa dell'Asl 12, si vede quel che accade e in che condizione si trovano i cittadini consumatori. Che ci siamo segnali più chiari all'interno di un ospedale poco importa, quello è un servizio che va garantito al meglio lo stesso, ma qua si vive con i tagli alla sanità che vengono utilizzati per fare i bilanci regionali. Allora andiamo a guardare cosa accade nei pronto soccorso e appunto alle liste di attesa per le visite specialistiche. Sono servizi anche questi, e non mi pare che siano esenti da problemi. Ma sono anni che il cittadino è il malato vengono considerati solo numeri da chi governa. Se il sondaggio è buono e io mi sbaglio, sarò il primo ad esserne felice, ma la situazione non è tutta rose e fiori, e c'è molto da fare ancora». *(s.b.)*